

“Scatti ciclabili”

mostra fotografica di M. Giulia Berardi



Perché le biciclette sono così “fotogeniche”? Perché si trovano, in rete, così tante foto di biciclette? La bicicletta è una specie di “Argo” (il cane di Ulisse) meccanico: il miglior amico dell'uomo, tra i mezzi inanimati di locomozione. Sono fotogeniche perché sono “a misura d'uomo” e ogni parte che le compone evoca esattamente la parte del corpo umano che andrà a occuparla o ad azionarla. Le foto di Giulia colgono esattamente, e in maniera originalissima, questa capacità evocativa della bicicletta. Nelle sue foto, infatti, la bici è sempre frammento di una storia possibile, di una vita possibile. Non è mai ritratta nella sua interezza, nella sua staticità o pesantezza materiale. Sono frammenti di bicicletta che alludono ad un intero, e alludono continuamente alla libertà spensierata, infantile, che quell'intero può regalare ad ogni età, in ogni fase della vita. Per questo le biciclette di Giulia appaiono sempre un po' fuori dal tempo, sospese, in bilico. A questa sensazione di attemporalità, e di duplicazione nello spazio, contribuisce grandemente l'estetica delle ombre che accompagna molte delle sue foto e caratterizza la sua poetica fotografica.

Le ombre rendono vuoto ciò che è pieno: tolgono peso alla materia ma, allo stesso tempo, riescono a riprodurre esattamente ogni dialogo tra forme, spazi, tra i pieni e i vuoti. I raggi della bicicletta, ad esempio, proiettano ombre sottili che disegnano il vuoto tra loro. Il vuoto delle ombre è sempre, come nel Tao, un vuoto creativo. Le biciclette che Giulia ha fotografato nel tempo mi appaiono sempre, così, come un dialogo di forme tra pieni e vuoti, delle specie di *meridiane ambulanti* con le quali misurare il tempo che scorre. Le sue foto non sono ritratti di biciclette o di persone in bicicletta; piuttosto alludono alla bici, la evocano attraverso un dialogo di forme e spazi generato dal vuoto creativo dell'ombra. Penso che la bicicletta sia un soggetto ideale per fotografia e poesia, perché è un oggetto poetico e fotogenico in sé. Forse è davvero il mezzo più adatto per attraversare la vita perché farà sempre scegliere ai tuoi occhi la velocità con la quale osservare il mondo. E anche te stesso. Le biciclette di Giulia Berardi ci raccontano qualcosa del mondo, e di come lo attraversiamo.